



Milan solitario al comando Fiorentina sempre in crisi

Battuto agevolmente il Foggia con reti di Rivera e Maldini, il Milan è tornato, dopo quattro anni, in testa alla classifica del campionato di serie A. Perugia e Juventus, pareggiando nello scontro diretto, insediato ora secondo in classifica, si dividono il primato dal rossoneri. Il Genoa, che completava il quartetto di testa, ha invece perduto nettamente (3-1) lo scontro che lo vedeva opposto al Torino. (NELLE PAGINE SPORTIVE)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo il pronunciamento dei partiti sull'intesa

Nuove sollecitazioni ad una più incisiva azione di governo

Dichiarazioni di Galloni e Romita su un possibile « vertice » - Craxi sull'unità delle sinistre - I compiti del PCI nei discorsi di Cervetti e Pavolini

La manifestazione a Cagliari

CAGLIARI — Nessuna attenuazione della lotta e tanto meno stasi del movimento di massa: l'accordo programmatico a sei, proprio perché indica le trasformazioni indispensabili per superare le cause strutturali della crisi, determina dure resistenze, ed impone quindi il pieno dispiegamento di un grande movimento di massa per rinviare tutti gli ostacoli. Così ha affermato il compagno Luca Pavolini, della Direzione del PCI concludendo all'Olimpia di Cagliari la manifestazione di apertura del mese del partito. È appunto per rendere realmente operativa l'intesa « in campo nazionale che nella nostra regione, per far applicare tutte le leggi e piani finora approvati, perché nessun impegno assunto si dissolvano come nel passato nell'astratta enunciazione di principi o nella pratica del sottogoverno, fondamentale e insostituibile si presenta la mobilitazione dei lavoratori, il ruolo dei sindacati e dei partiti della classe operaia. Anziché processi di cambiamento, sono oggi più che mai possibili in Italia, se non viene meno il sostegno imprescindibile della classe operaia, lo sviluppo e la crescita della forza organizzata del PCI.

L'assemblea a Reggio C.

REGGIO CALABRIA — Un attivo provinciale sullo stato del partito e sul lancio della campagna di tessamento e reclutamento si è tenuto ieri a Reggio Calabria, presenta il compagno Gianni Cervetti, della segreteria del PCI. La assemblea, presenti centinaia di compagni di tutta la provincia, è stata aperta dal compagno Fantò segretario della Federazione comunista. Il compagno Fantò ha posto con forza il dramma che oggi vive la Calabria. La regione ha bisogno di un intervento urgente e nuovo del governo finora assente o assai meno incisivo. È necessario ad affrontare i problemi più gravi del lavoro e dell'ordine pubblico. Fantò ha insistito sulla necessità di sviluppare ancora di più un ampio e possente movimento di lotta in tutta la Calabria, una molteplice iniziativa politica unitaria, per fare fronte agli effetti devastanti della crisi. La situazione economica e sociale della Calabria — ha detto il compagno Cervetti — è tra le più gravi del Paese e dello stesso Mezzogiorno. Anzi è giunta a un fatidico punto di degradazione e di lacerazione che i rischi e i pericoli di cadute verticali, di esplosioni improvvise, con pesanti conseguenze per la stessa Calabria, sono ormai evidenti e immediati. Se le cose non sono ancora giunte al peggio — ha aggiunto il compagno Cervetti — ciò è dovuto principalmente o quasi esclusivamente alla resistenza all'impegno e alla mobilitazione delle forze popolari, al progredire, malgrado tutto, delle intese e dei rapporti unitari, alla coscienza democratica e antifascista. Ma fino a quando — si è domandato Cervetti — questo saldo argine sarà sufficiente a frenare la spinta dirompente del problema? Non si aprono nuove possibilità di lavoro, mentre quelle esistenti si annullano e vanificano. Molte migliaia di giovani chiedono occupazione. I redditi popolari diminuiscono sotto i colpi dell'inflazione. La mobilitazione di massa è necessaria e ha portato all'insediamento di un governo.

ROMA — Una più forte preoccupazione per la situazione del Paese, che è poi una più elevata consapevolezza dei termini reali della crisi, da parte dei partiti dell'intesa costituisce lo sfondo di un più incisivo e in qualche misura anche più sereno svolgimento degli attuali rapporti politici. Nei pronunciamenti ufficiali degli organi dirigenti dei partiti, registrati nei giorni scorsi, l'accento è stato posto sull'esigenza di un più intenso e leale sforzo per attuare gli impegni di programma nel riconoscimento che questa è la prima condizione per affrontare le gravi difficoltà del Paese ed anche per far maturare gli elementi di situazioni politiche più adeguate. Naturalmente ciò non può indurre a ritenere che si sia aperta una fase di idillio politico. Esistono, forse che puntano ad uno scollamento dello spirito e dei contenuti dell'intesa; vi è un « partito dell'inflazione » che gioca a vanificare una linea che incide sulle cause strutturali della crisi produttiva; vi sono spinte corporative che trovano il loro obiettivo o voluto raccordo politico nel negare la scelta di una austera intesa come correzione di squilibri e rimozione di privilegi; e sono emerse perfino forze che puntano a scappare dal conflitto tra interessi privati e intervento pubblico nella contraddittoria pretesa di ottenere privilegi dallo Stato e di negare ad esso una capacità di guida e di programmazione. Il punto discriminante resta quello posto dal recente dibattito del Comitato centrale del PCI: un rilancio vero dello spirito di convergenza tra le forze democratiche che porti alla rapida realizzazione di ciò che è già definito (in particolare l'attuazione rigorosa degli interventi consentiti da leggi come quelle per il Mezzogiorno, per l'agricoltura, per la riconversione industriale e per la occupazione giovanile, e le decisioni coerenti per quanto riguarda la spesa pubblica e la mobilitazione delle risorse) e che risolva le questioni ancora aperte (equo canone, pat-

Il consolidamento del Partito, in questa fase cruciale, è essenziale — ha affermato il compagno Cervetti — per determinare una spinta tale da promuovere le lotte per l'occupazione, lo sviluppo del tessamento produttivo, il consolidamento della democrazia. Il compagno Pavolini ha sottolineato l'importanza di un'ulteriore sviluppo della lotta, che non abbiano confermato la necessità e la insostituibilità della politica che ha portato all'insediamento di un governo. Sia nel consiglio nazionale democratico, sia nel consiglio centrale, sono stati dibattiti e contrattati lo stato ribadito che l'accordo va attuato e che oggi non esistono alternative. Questo è il vero punto di partenza della realtà, tuttavia, continuano a manifestarsi resistenze, ritardi e ostacoli che non mancano mai di essere usati come scuse per la scelta economica, della mobilitazione della vita pubblica, della scuola al grido di « non si può fare ». Vogliamo esortare la mobilitazione già in atto dei lavoratori e del popolo calabrese su tutte le questioni concrete, convinti come siamo che con tale mobilitazione e solo con essa, che si possono modificare i rapporti di forza, sviluppare le intese nelle istituzioni, nella assemblea regionale innanzi tutto, modificando anche metodi e modi di attuazione, adeguando i contenuti alla gravità del problema. È necessario e possibile compiere passi in avanti, battere le resistenze conservatrici e non cedere ad esse, con nervosismi, impazienze, ma con fermezza, tenacia e, soprattutto, con il più saldo rapporto che noi vogliamo avere con il popolo calabrese tra le forze della sinistra. A questi compiti — ha concluso Cervetti — chiamiamo il nostro Partito, le sue organizzazioni, tutti i suoi militanti. E chiamiamo il Partito anche ad un serio impegno per estendere la sua forza per il reclutamento di nuovi lavoratori, democratici, comunisti, giovani, per il consolidamento dei suoi legami con le masse. Gli stessi che sono alla base dell'attuale politica di governo del mese del partito che abbiamo deciso.

Torino: nuovo drammatico episodio legato al terrorismo

Dinamitaro dilaniato dallo scoppio della bomba

L'esplosione in un'auto - Accompagnato all'ospedale da un individuo che è riuscito ad eclissarsi - Sembra che fosse stato in rapporti con la BR - Attentati a Prato, Padova e Roma



TORINO — L'auto in cui è esplosa la bomba.

SERVIZIO

TORINO — Un giovane di 22 anni, Rocco Sardone, è rimasto ucciso nella notte tra sabato e domenica per l'esplosione di una bomba che doveva servirgli per compiere un attentato. La deflagrazione è avvenuta alle 23.15 in un'auto parcheggiata all'angolo tra corso Tossana e via Viterbo, a poca distanza — non più di 500 metri — dal luogo dove il 4 agosto scorso due altri terroristi (il cileno Marin Piñones e Attilio Di Napoli, entrambi affiliati ad « Azione rivoluzionaria ») rimasero ordrendamente dilaniati da un ordigno che stavano trasportando in un zaino. Il giovane stava mangiando la bomba all'interno dell'auto. Con lui era un individuo che è però riuscito a far perdere le proprie tracce. L'ordigno era posto sul sedile posteriore di una vecchia « 850 » rossa, targata TO 95762. Probabilmente mancava l'insisto del timer e proprio questa delicata operazione, condotta con imperizia dal giovane, avrebbe causato l'esplosione. Nello scoppio il Sardone ha riportato la semiamputazione della mano sinistra e di un orecchio, ferite ed ustioni in diverse parti del corpo e sul volto. Il Sardone è stato subito soccorso dal suo amico, che si è salvato dall'incidente. Dopo averlo fatto uscire dall'abitacolo dell'« 850 », il complice ha aiutato il ferito ad appoggiarsi al cofano, dove sono rimaste visibilissime numerose macchie di sangue. Quindi lo ha caricato su un taxi, forse di passaggio, con il quale i due si sono fatti portare all'ospedale Maria

Marina Cassi. Lascia la moglie e una figlioletta. (A PAGINA 9) SEGUE IN ULTIMA

Nella partita con la Juventus

Tragedia a Perugia Curi muore sul campo di gioco

Il giocatore, accasciato all'inizio del secondo tempo, è spirato durante il trasporto all'ospedale: infarto?



La domenica calcistica è stata funestata da un tragico episodio. A Perugia, durante la partita tra la squadra locale e la Juventus, il giocatore perugino Curi, accasciato che era nel terzo minuto del secondo tempo, è subito soccorso, è morto durante il trasporto in ospedale. La causa del decesso sembra dovuta ad un infarto. Durante la gara, giocata sotto un violento acquazzone, Curi aveva fornito un'eccellente prestazione. Renato Curi, che aveva 24 anni e militava nelle file della squadra umbra dalla stagione '74-'75, aveva ripreso proprio il proprio posto nella formazione perugina dopo un incidente di qualche settimana in seguito ad un incidente di gioco che gli aveva procurato un forte dolore ad una caviglia. Lascia la moglie e una figlioletta. (A PAGINA 9)

Secondo voci insistenti l'incontro avverrà in dicembre

Vertice Breznev-Carter a Varsavia?

I due Presidenti potrebbero nell'occasione annunciare anche il nuovo accordo SALT - Prima il leader sovietico si incontrerà con Schmidt a Bonn - « Con gli USA c'è una svolta definitiva per il meglio »

COLPO SVENATTO AL BANCO DI NAPOLI NAPOLI — Un colpo colossale alla sede del « Banco di Napoli » è stato sventato ieri all'ultimo momento, quando la polizia ha sorpreso una decina di malviventi davanti alla camera blindata dell'Istituto. La gang, fornita di attrezzature sofisticate e molto costose, era all'opera da diversi giorni ed era quasi pervenuta a mettere le mani sul « tesoro » custodito nella banca. Due dei suoi componenti sono stati arrestati, ma tutti gli altri sono riusciti a dileguarsi attraverso le fogne. (A PAGINA 5) SEGUE IN ULTIMA

DALLA REDAZIONE MOSCA — Nuova, intensa attività politico-diplomatica del Cremlino: a fine novembre Breznev si recherà a Bonn nella RFT per colloqui con Schmidt, e successivamente all'inizio di dicembre a Varsavia, incontrando il Presidente americano Carter. Queste voci si sono diffuse nella capitale sovietica e sono confermate da numerosi osservatori diplomatici occidentali e di Paesi socialisti. Per quanto riguarda la Germania federale la ripresa dei contatti è da tempo in programma. Solo una serie di circostanze marginali non ha permesso sino ad oggi il raggiungimento di un'intesa sulla visita di Breznev a Bonn, giunta da Bonn, risulta che l'ambasciatore sovietico ha avuto contatti con i dirigenti tedesco-occidentali per stabilire i termini « concreti » della visita di Breznev. Nell'URSS si dà molta importanza all'avvenimento. Si fa notare che proprio in questo momento c'è più che mai bisogno di un « rilancio » di tutte le intese politiche e diplomatiche nel cuore dell'Europa, alla luce dei risultati delle conferenze di Helsinki e del ruolo che la Francia in primo luogo, e il continente europeo ha nell'affermazione di una politica di coesistenza pacifica e di neutralità. In tal senso, insistono sul rapporto a preferenziale che si è stabilito con due Paesi europei, la Francia in primo luogo, quindi la RFT. Bonn, comunque, sarà una prima tappa del viaggio di Breznev. C'è infatti in programma l'atteso e importante incontro con Carter, il primo tra i due capi di Stato. Subito dopo i colloqui con Schmidt il segretario del PCUS inizierà le trattative con il presidente americano, che giungerà a dicembre in Europa: la sede prescelta è quella di Varsavia. Del viaggio in Europa del primo ministro polacco si parla da tempo. E' già noto in pratica il programma delle visite che compirà dal 20 novembre in Polonia, America Latina, Africa, Asia e infine nel nostro continente. Sarà Varsavia la sua prima tappa del viaggio. Il secondo incontro con Carter avverrà a Bonn, come sempre, sarà una prima tappa del viaggio di

Carlo Benedetti. SEGUE IN ULTIMA

Quando lo sport diventa morte

Era accaduto anni fa ad un altro calciatore, Taccola, è accaduto a Curi. Non si possono certo stabilire gradatamente le ragioni che hanno provocato la morte, ma si può riconoscere che episodi come questi uniscono al naturale rischio di morte, che è sempre presente in ogni sport, un rischio di morte che è appunto quello dello sport — e quindi, sembrerebbe implicito, della salute — l'anno un mestiere. La morte di Curi ha fatto questo e qualche cosa in più: la tragedia di essere avvenuta sotto gli occhi di decine di milioni di persone, che sperano di assistere all'ultimo momento di una breve esistenza; una amara morte pubblica, che ha fatto di questa massima esaltazione sportiva per un giovane che aveva seguito con eccitata curiosità questa strada in più reattiva, una grande giornata, il primo autentico coronamento di una carriera svolta in squadre minori in un tempo di tempo. E' già noto in pratica il programma delle visite che compirà dal 20 novembre in Polonia, America Latina, Africa, Asia e infine nel nostro continente. Sarà Varsavia la sua prima tappa del viaggio. Il secondo incontro con Carter avverrà a Bonn, come sempre, sarà una prima tappa del viaggio di

Il consolidamento del Partito, in questa fase cruciale, è essenziale — ha affermato il compagno Cervetti — per determinare una spinta tale da promuovere le lotte per l'occupazione, lo sviluppo del tessamento produttivo, il consolidamento della democrazia. Il compagno Pavolini ha sottolineato l'importanza di un'ulteriore sviluppo della lotta, che non abbiano confermato la necessità e la insostituibilità della politica che ha portato all'insediamento di un governo. Sia nel consiglio nazionale democratico, sia nel consiglio centrale, sono stati dibattiti e contrattati lo stato ribadito che l'accordo va attuato e che oggi non esistono alternative. Questo è il vero punto di partenza della realtà, tuttavia, continuano a manifestarsi resistenze, ritardi e ostacoli che non mancano mai di essere usati come scuse per la scelta economica, della mobilitazione della vita pubblica, della scuola al grido di « non si può fare ». Vogliamo esortare la mobilitazione già in atto dei lavoratori e del popolo calabrese su tutte le questioni concrete, convinti come siamo che con tale mobilitazione e solo con essa, che si possono modificare i rapporti di forza, sviluppare le intese nelle istituzioni, nella assemblea regionale innanzi tutto, modificando anche metodi e modi di attuazione, adeguando i contenuti alla gravità del problema. È necessario e possibile compiere passi in avanti, battere le resistenze conservatrici e non cedere ad esse, con nervosismi, impazienze, ma con fermezza, tenacia e, soprattutto, con il più saldo rapporto che noi vogliamo avere con il popolo calabrese tra le forze della sinistra. A questi compiti — ha concluso Cervetti — chiamiamo il nostro Partito, le sue organizzazioni, tutti i suoi militanti. E chiamiamo il Partito anche ad un serio impegno per estendere la sua forza per il reclutamento di nuovi lavoratori, democratici, comunisti, giovani, per il consolidamento dei suoi legami con le masse. Gli stessi che sono alla base dell'attuale politica di governo del mese del partito che abbiamo deciso.

Il processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana

Silenzi dei generali e colpe del Sid

La copertura di Giannettini, avallata da uomini di governo, venne concessa e mantenuta anche dopo il mandato di cattura - Si voleva impedire ai magistrati milanesi di scoprire l'esistenza di legami operativi fra i servizi segreti e le organizzazioni eversive di estrema destra

DALL'INVIATO CATANZARO — Dei sette alti ufficiali che parteciparono alla famosa riunione del gennaio 1977, convocata dal generale Saverio Malizia, solo uno è stato interrogato dal giudice istruttore. Perché? Perché se avesse detto la verità avrebbe svelato anche il nome del generale Saverio Malizia, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'Orsi, che ha detto di aver visto il generale Saverio Malizia, con lui e con altri ufficiali, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, il quale lo stesso giorno, in un colloquio di sicurezza con il colonnello Agostino D'Orsi, ha rivelato ai comandi della Divisione di Catanzaro, i nomi di tutti gli ufficiali che si sono presentati alla riunione. E' un mistero che si è concluso sabato scorso. La testimonianza, apparente, è stata resa dal colonnello Agostino D'